

CONSIGLIO D'EUROPA COMITATO DEI MINISTRI

Raccomandazione Rec (2001)1 del Comitato dei Ministri (degli Esteri) agli Stati membri sul Servizio Sociale

*(adottato dal Comitato dei Ministri (degli Esteri) il 17 gennaio 2001
al 737.mo incontro dei loro rappresentanti permanenti)*

Il Comitato dei Ministri, in applicazione dell'art. 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

- a) Considerato che il fine del Consiglio d'Europa è il conseguimento di una più forte unità tra i suoi membri, allo scopo di salvaguardare e promuovere gli ideali ed i principi che costituiscono il loro retaggio;
- b) Con riguardo alla Convenzione Europea per la protezione dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali ed al suo sistema di effettiva protezione internazionale dei diritti fondamentali e delle libertà;
- c) Tenuta presente la Dichiarazione di Vienna ed il Piano d'Azione per la lotta al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo ed all'intolleranza adottato in occasione del 1.mo summit dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa nel 1993;
- d) Considerata la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia;
- e) Con riguardo alla Raccomandazione 561 (1969) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dai maltrattamenti;
- f) Tenuta presente la Risoluzione dell'ONU (67) 16 sul ruolo, la formazione e lo status degli assistenti sociali, come la Raccomandazione n. R (91) 16 sulla formazione degli assistenti sociali ed i diritti umani;
- g) Considerata la Risoluzione dell'ONU (68) 2 sui servizi sociali per i lavoratori migranti, la Risoluzione (77) 33 sull'affidamento dei minori, la Risoluzione (77) 37 sui servizi di assistenza domiciliare, la Raccomandazione (79) 17 sulla protezione dei minori dai maltrattamenti, la
- h) Raccomandazione (80) 12 sulla condotta matrimoniale e sui servizi di consulenza familiare, e la Raccomandazione (84) 24 sulle misure preventive per i contributi previdenziali;
- i) Tenuta presente la dichiarazione di Copenhagen ed il Programma d'Azione della Convenzione mondiale dell'ONU per lo Sviluppo Sociale del 1995, nonché la Sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU sullo sviluppo sociale di Ginevra – Giugno 2000;
- j) Richiamata la Dichiarazione Finale del 2° Summit dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa, a Strasburgo il 10-11 Ottobre 1997, nella quale viene riconosciuto che “la coesione sociale è il bisogno prioritario dell'Europa allargata e dev'essere perseguito quale complemento essenziale per la promozione dei diritti e delle dignità umane”;
- k) Considerata la Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione sull'Istruzione Superiore Europea, nell'incontro di Bologna del 19 giugno 1999;
- l) Tenuta presente la Conferenza conclusiva del Progetto del Consiglio d'Europa sulla Dignità dell'Uomo e l'Esclusione Sociale tenutosi ad Helsinki nel Maggio 1998, e i propositi di azione contro la povertà e l'esclusione sociale, in collaborazione con altri organismi ed istituzioni di rilievo;
- m) Riconoscendo, in tale contesto, che la globalizzazione e le trasformazioni politiche e sociali e l'ampiezza e la velocità del cambiamento hanno creato tensioni sociali (ad esempio disoccupazione, povertà, mobilità geografica nonché forti pressioni sulle relazioni familiari), che costituiscono una minaccia per la coesione sociale e contribuiscono alla instabilità della famiglia;
- n) Riconoscendo che il Servizio Sociale ha contribuito e continua a contribuire in maniera significativa a fornire risposte a questi cambiamenti sociali ed economici ed a supportare le persone e le comunità vulnerabili durante questi periodi;
- o) Riconoscendo che la cooperazione pan Europea sulle politiche sociali è essenziale in questo contesto;
- p) Riconoscendo che il Servizio Sociale promuove l'assistenza sociale alle persone, ai gruppi, alle comunità, favorisce la coesione sociale in periodi di cambiamento e supporta e protegge i membri più vulnerabili della comunità, in collaborazione con gli stessi utenti, le comunità ed altri professionisti. Per taluni soggetti, sventure personali o repentini cambiamenti intaccano la loro capacità di agire per sé stessi. Altri necessitano di aiuto e assistenza. Altri ancora di cura, sostegno e protezione. Gli Assistenti Sociali forniscono risposte per questi bisogni: essi forniscono un contributo essenziale alla promozione della coesione sociale, sia attraverso lavoro di prevenzione sia attraverso le loro risposte ai problemi sociali. E'

per questo che il Servizio Sociale costituisce un terreno d'investimento per il futuro del Welfare in Europa;

- q) Riconoscendo che in caso di violenti conflitti sociali su larga scala, gli Assistenti Sociali, attraverso la loro esperienza di pratica sociale e medico-sociale, possono giocare un ruolo chiave nell'incanalare gli specifici bisogni dei rifugiati e dei profughi, e nel promuovere la riconciliazione tra le comunità in conflitto;
- r) Riconoscendo che la natura del Servizio Sociale Professionale richiede il più alto livello di responsabilità per l'assunzione di decisioni e per maturare giudizi da parte degli Assistenti Sociali e che questo elevatissimo livello di competenza, richiede pertanto una formazione ed un tirocinio professionale appropriati;
- s) Riconoscendo che il Servizio Sociale è una professione strettamente collegata alle altre professioni del sociale. Le sue conoscenze derivano dalle scienze umane e sociali e da una valutazione metodica della sua pratica;
- t) Riconoscendo che una efficace organizzazione dei carichi di lavoro è essenziale per elevare il morale e le prestazioni degli assistenti sociali e quindi la qualità del servizio garantito;
- u) Riconoscendo che la mobilità dei professionisti, dei docenti e degli studenti tra i Paesi europei aiuta a favorire la reciproca comprensione la flessibilità professionale e la qualità del servizio;
- v) Ritenuto pertanto attuale prevedere un rinnovato quadro europeo dei principi per rendere efficaci la formazione, il tirocinio, la pratica e le condizioni di lavoro degli assistenti sociali e per raccomandare agli Stati membri le azioni da intraprendere a sostegno del Servizio Sociale nell'assunzione dei propri compiti fondamentali;

Raccomanda ai Governi degli Stati membri:

1. di rispettare i principi enumerati nell'appendice al presente testo;
 2. di intraprendere le seguenti azioni:
- a) fornire un quadro legislativo stabile entro il quale gli assistenti sociali possano esercitare la loro pratica professionale;
 - b) coinvolgere assistenti sociali ed utenti nel determinare e monitorare gli standard qualitativi dei servizi;
 - c) riconoscere le implicazioni dei progressi politici e sociali in Europa per la pratica di Servizio Sociale e per il tirocinio iniziale, permanente ed ulteriore degli assistenti sociali a tutti i livelli;
 - d) sostenere il continuo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione nella formazione e nel tirocinio di servizio sociale;
 - e) promuovere l'inserimento di insegnamenti obbligatori sui diritti umani nei curricula di Servizio Sociale ed assicurare in particolare il loro aggiornamento nel corso della pratica di Servizio Sociale;
 - f) incoraggiare il reclutamento di studenti, docenti e tirocinanti dalle minoranze ed altri gruppi etnici e sostenere lo sviluppo di metodologie di Servizio Sociale adeguate ai bisogni di tutte le comunità;
 - g) promuovere la realizzazione di materiale didattico sui diritti umani e sulle questioni delle minoranze e la traduzione del documento del Centro delle Nazioni Unite per i Diritti Umani dal titolo *Diritti umani e Servizio Sociale: un manuale per le Scuole di Servizio Sociale*, nelle lingue attinenti alla pratica di Servizio Sociale di quel luogo;
 - h) stabilire meccanismi per la prevenzione, in futuro, dell'impiego nei servizi sociali di persone che hanno ricevuto condanne per abusi sui minori o sugli adulti in cura;
 - i) sostenere lo sviluppo di Codici deontologici in linea con gli strumenti attualmente disponibili e richiedere agli organismi professionali di promuovere una corretta pratica professionale attraverso l'inserimento delle regole deontologiche nei piani di erogazione dei servizi e la garanzia di condizioni
 - j) lavorative consone a tali requisiti etici;
 - k) identificare le misure per la promozione della mobilità degli assistenti sociali professionisti, dei docenti e degli studenti nell'ambito dei Paesi europei;
 - l) cercare di sviluppare e promuovere la più ampia compatibilità ed equiparabilità in tutti i settori del tirocinio di servizio sociale e accordarsi sulle iniziative per portare avanti tutto ciò;
 - m) incoraggiare i servizi sociali ad utilizzare assistenti sociali professionisti;
 - n) lavorare a stretto contatto ed in un'ottica multidisciplinare, con corpi professionali di assistenti sociali per portare avanti queste raccomandazioni.

Appendice alla Raccomandazione Rec(2001)1

Principi regolatori del contributo che gli assistenti sociali possono realizzare per il mantenimento della coesione sociale in stretta cooperazione con i loro corpi professionali

1. I diritti umani e le libertà individuali devono essere rispettate ed è necessario prestare la massima attenzione ai complessi fattori che influenzano il comportamento umano, inclusi quelli sociali, economici e psicologici e le tradizioni religiose e culturali. Una efficace formazione e pratica di Servizio Sociale.
2. Laddove esiste il timore di un rischio per un individuo rispetto ad altri, i suoi diritti individuali devono essere rispettati mentre vengono protetti gli interessi degli altri cointeressati.
3. Gli assistenti sociali unitamente ad altre organizzazioni professionali ed ai governi hanno la fondamentale responsabilità di identificare e prevenire gli abusi sui minori e sugli adulti che ricevono assistenza.
4. I governi, le professioni di aiuto, inclusi gli assistenti sociali, il volontariato e gli enti che li impiegano devono agire assieme per l'interesse della comunità per la promozione della coesione sociale e dell'efficacia dei servizi sia per i singoli che per le comunità.
5. Il Servizio Sociale dovrebbe essere garantito in modo da rispettare ciascuna comunità e le sue tradizioni culturali, come i diritti e le aspettative degli utenti dei servizi.
6. Codici deontologici e comportamentali per gli assistenti sociali sono fondamentali per sostenere una pratica di servizio sociale realmente efficace ed assicurare il rispetto della vita umana
7. Gli enti hanno la responsabilità di definire il livello qualitativo dei servizi i quali debbono tenere presenti i bisogni e le aspettative degli utenti, i principi etici, gli obiettivi professionali e l'efficacia rispetto ai costi. Questo livello qualitativo deve essere rilevato attraverso la ricerca e dovrebbe essere trasparente e regolarmente monitorato. Gli assistenti sociali dovrebbero venire coinvolti nella definizione e nel monitoraggio di tali livelli qualitativi.
8. La formazione di base ed il tirocinio devono far parte di un processo in divenire che includa sia l'aggiornamento a vita che la formazione avanzata.
9. Il tirocinio degli assistenti sociali dovrebbe coinvolgere, a tutti i livelli, la partecipazione da parte di formatori, tirocinanti, coloro che esercitano la pratica professionale e gli utenti. I docenti di pratica di Servizio Sociale nelle istituzioni di alta formazione dovrebbero avere essi stessi esperienze personali di pratica professionale.
10. La ricerca è essenziale per lo sviluppo del Servizio Sociale. Tutti coloro che praticano la professione debbono comprendere come la ricerca va applicata, essere capaci di interpretarla ed avere la possibilità di impegnarsi o partecipare alla ricerca.
11. Gli enti professionali specializzati in Servizio Sociale devono sostenere i principi elencati attraverso la costituzione di un ambiente di confronto costruttivo, in costante apprendimento non solo dei risultati della ricerca ma anche dall'espressione del punto di vista degli utenti e dalla esperienza di coloro che
12. esercitano la pratica professionale.
13. L'ambiente di lavoro degli assistenti sociali dovrebbe favorire l'attuazione dei principi deontologici e della corretta pratica professionale.
14. Gli assistenti sociali dovrebbero avere la possibilità di accedere alla carica di esperto della pratica professionale, o a posizioni dirigenziali ed accademiche.
15. Affinché i servizi sociali siano di qualità soddisfacente, sono necessari appropriati meccanismi di scambio di conoscenze e la mobilità degli assistenti sociali professionisti nell'ambito degli Stati europei.